

## *La commemorazione di Alessandro Ghigi nel 25° anniversario della morte*

---

Francesco Corbetta, *Natura e Montagna*, anno XLIII, n. 1, gennaio-giugno 1986: 85-86

Lo scorso 16 dicembre 1995 si è tenuta, presso l'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica di Ozzano una toccante cerimonia: la commemorazione del Prof. Alessandro Ghigi indimenticabile e non dimenticato pioniere dell'associazionismo ambientale nel nostro Paese.

Hanno preso la parola il Prof. Harry Manelli che ha parlato -con grande dottrina e commossi accenti umani - di "Alessandro Ghigi, uomo di scienza e di cultura".

Al Prof. Manelli, Presidente dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, sono Seguiti l'avv. Laura Grassi, Assessore all'Ambiente e territorio del Comune di Bologna, intervenuta ufficialmente in rappresentanza del Sindaco; il Signor Valter Conti, Sindaco del Comune di Ozzano Emilia e il Prof. Paolo Pupillo, Preside della Facoltà di Scienze MM, FF e NN dell'Università degli Studi di Bologna, in rappresentanza del Magnifico Rettore.

Assai significativa, nell'intervento del Prof. Pupillo, la opportuna presa di distanza da certi toni non proprio amichevoli e astiosamente (e inutilmente) critici usati in una pubblicazione su Ghigi stesso, pubblicazione che speriamo di poter presto recensire - piuttosto negativamente - su questa rivista.

Pupillo ha accennato anche, molto opportunamente, alla "umanità" di Alessandro Ghigi che in occasione del (nefasto) allontanamento dall'insegnamento di alcuni Professori ebrei dell'Università di Bologna, in ossequio alle inique e demenziali leggi razziali di allora, volle personalmente congedarsi (e, forse, in privato, scusarsi) da quegli sfortunati Colleghi.

Del resto sulla "umanità" di Alessandro Ghigi abbiamo anche una toccante testimonianza diretta di una Persona pure toccata dalle persecuzioni razziali: la cara Pierina Scaramella-Petri.

Ultimata la parte diciamo ufficiale hanno preso la parola il Prof. Elvezio Ghirardelli che ha tratteggiato con la consueta "verve" alcuni episodi, solo apparentemente

burrascosi, del suo giovanile approccio con il Maestro che si rivelò poi un autentico burbero benefico sicché, dopo le “stizze” iniziali, anche per Ghirardelli tutto finì bene.

Il nostro Direttore, Corbetta, ha ricordato il Prof. Ghigi quale sagace ed intuitivo fondatore dell’Unione Bolognese Naturalisti e di “Natura e Montagna” e come propugnatore e ideatore di Pro Natura Italica, ora Federazione Nazionale Pro Natura.

Ma ormai i ricordi personali - in un clima di affettuosa complicità e commosso ricordo - innescati da Pupillo e Ghirardelli, stavano prendendo il sopravvento e si sono avuti ripetuti accenni ai “riti” del Professore nei confronti dei suoi ospiti: l’offerta del “tubal”, e cioè l’aromatico infuso di *Thuja balsamea* (o “gigantea” che dir si voglia) e, se la stagione lo consentiva, dell’altrettanto famoso gelato di Corniole.

Altre toccanti testimonianze sono venute dalla Prof.ssa Giulia Giordani che fu vicina al Maestro letteralmente dalla nascita e ha concluso con l’esilarante episodio della sua danza “uzbeka” (a ciò costretta da una delle fulminanti occhiate del Maestro) e culminato con l’affermazione tutta seria di Ghigi (e puntualmente “bevuta” dal solito e stranito cittadino di Albione presente): “da noi prima di ogni lezione tutte le Assistenti debbono fare dieci minuti di danza, uzbeka, appunto”.

Non per niente la scena si svolgeva a Samarcanda, alla presenza del Presidente della Repubblica.

Ma, ormai, la commemorazione non era più tale e Ghigi era letteralmente presente tra gli astanti. Poiché c’era anche il fedele Ortensio, tutti ormai si aspettavano di sentire la sua voce stentorea ed imperiosa che, appunto, convocava Ortensio (o Mario o Adalberto ...)

*«Celeste è questa  
corrispondenza d’amorosi sensi,  
celeste dote è negli umani e spesso  
per lei si vive con l’Amico Estinto,  
e l’Estinto con noi ...»*

E Ghigi, in quel momento, viveva con noi.

Nella occasione il Prof. Mario Spagnesi, Direttore dell’Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, ha rievocato le vicende che hanno portato al ritrovamento del manoscritto autobiografico delle “Memorie” del Prof. Ghigi e delle quali ha curato la stampa.

Un documento di eccezionale interesse realizzato con stampa e grafica semplicemente perfette.

Un autentico atto di filiale devozione.

Grazie, Mario.

---

*L'Autore:*

Professore ordinario di Botanica, Università degli Studi dell'Aquila.